



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2778 del 20/04/2017

Prot n° 2017011414 del 06/12/2016

Ditta proponente Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca

Oggetto Piani di caccia di selezione ai cinghiali ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Barisciano, Chietino-lancianese Avezzano

Comune dell'intervento vari **Località varie**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. G.A. Ruscitti (delegato)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Si veda relazione allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta

Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca

Istruttore

Dott. P. Centore



per l'intervento avente per oggetto:

Piani di caccia di selezione ai cinghiali ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Barisciano, Chietino-lancianese Avezzano da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Per la necessità di sottoporre i Piani in oggetto alle procedure di VAS di cui al D. Lgs. 152/2006.

Inoltre si richiama il disposto della D.G.R. Abruzzo n. 877 del 23/12/2006 relativa alle misure generali di conservazione per SIC e ZPS.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

dott. D. Ciamponi (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

ing. G.A. Ruscitti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Incidenza

Oggetto dell'intervento:	Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca

Localizzazione del progetto

Comune:	Vari
Provincia:	AQ, PE, CH
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Numero foglio catastale:	
Particella catastale:	

Definizione della procedura

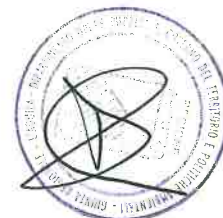
L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	si
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	no
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	no
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	no
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	no
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	/
S.I.C.	no
Z.P.S.	no
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2778 del 20/6/2014 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale,

^{PER} IN ATC-SULCONA qualità PRESIDENTE di PARCO DEL CASTELLO ANTONIO PETROCCO E COMITATO DI GESTIONE

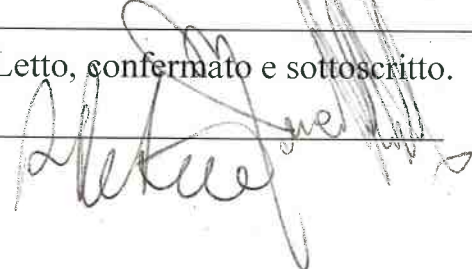
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 11.30 del giorno 20.04.2017 il Sig. PETROCCO ANTONIO PARCO DEL CASTELLO nato a

, il _____ entificato a mezzo _____

rilasciato il _____ da _____, che dichiara quanto segue:

- ESPOSIZIONE DEL METODO SELETTIVO DI CACCIA
- PRATICA EFFETTUATA CON PNALM NEL SACITABLO ED IN ALTO SANERD.
- DISPONIBILITA' AD ENUCLEARE ZONE DI CACCIA IN CASO DI PRESENZA DI SPECIE ALTAMENTE PROTETTE (ORSO ecc.)

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 278 del 20/06/2017 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di SINDACO DEL COMUNE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 11:30 del giorno 20/06/2017 il Sig. GIANNI DI CESARE nato a il identificato a mezzo

rilasciato il 13/09/2011 da COMUNE DI ANVERSA, DEGLI ABRUZZI, che dichiara quanto segue:

SI CHIEDE CHE VENGA SOSPESO E RINVIATO IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER INCOMPLETE ISTRUTTORIA TECNICA (MANCATA VAS), PER MANCATA TRASMISSIONE, ALL' ENTE GESTORE DEL SIC, DELLO STUDIO DI INCIDENZA AL PIANO DI CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE E DI TUTTE LE INFORTADIZIONI NECESSARIE AI FINI DEL RILASCIO DEL PARERE DI NOSTRA COMPETENZA (D.G.R. 877/2016)

IN OGNI CASO SI RIBADISCONO TUTTE LE OSSERVAZIONI ESPRESSE NELLE PRECEDENTI NOTE, GIÀ AGU ATTI DELLA COMMISSIONE VIA, PER QUANTO RIGUARDA IL TERRITORIO DI NOSTRA COMPETENZA.

Letto, confermato e sottoscritto.

[Handwritten signature]



Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Breve riassunto dello studio di Vinca (ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano)

In ambito nazionale, la Valutazione d'Incidenza Ambientale (d'ora in poi semplicemente VINCA) viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei Proposti Siti di Importanza Comunitaria, dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone Speciali di Conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a VINCA tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a VINCA (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Ai fini della VINCA, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la VINCA deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Secondo gli indirizzi dell'allegato G, lo studio per la VINCA va effettuato su piani e progetti che vadano ad incidere in maniera stabile e permanente sul territorio, modificandone le caratteristiche ed eventualmente compromettendo il grado di naturalità e la protezione degli habitat e delle specie tutelati dai siti Natura 2000.

La normativa di riferimento in Italia per la protezione e conservazione della fauna è costituita dalla Legge 157/92 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che recepisce la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici" - direttiva "Uccelli".

Il calendario venatorio, in particolare, trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria.

Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentita l'ISPRA pubblicano, entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, **nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3.**

L'art. 18 al comma 1 stabilisce quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria.

Il punto 4 del capo b) del calendario venatorio 2016-2017 prevede che "La Caccia di selezione alla specie cinghiale viene realizzata, ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, co.5, della Legge 248/2005, e attuata con la sola tecnica della postazione fissa secondo le modalità previste dal Reg. n. 5/2014 **dal 16 giugno 2016 al 15 giugno 2017.**

Gli ATC dividono le zone assegnate alle squadre e le zone non vocate in unità di prelievo. In ogni unità operano più selescacciatori.

La caccia di selezione è consentita altresì su terreni innevati (let. m dell'art. 21 della L. 157/92), con le modalità previste ai commi 80 e 84 del RR 5/2014.

La caccia di selezione al cinghiale è possibile effettuarla prelevando gli animali *con tecniche selettive, in presenza di piani di abbattimento, preventivamente approvati dall'ISPRA ai sensi dell'articolo*



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza	
Progetto:	RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca: Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore



11 quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria); i prelievi sono effettuati in base alla biologia della specie cinghiale.

Il prelievo viene effettuato in forma individuale all'aspetto con arma ad anima rigata munita di ottica di puntamento ed opportunamente tarata (comma 30 let. c del regolamento regionale sugli ungulati);

I cacciatori per operare devono aver seguito un idoneo percorso formativo ed essere in possesso di un'abilitazione, rilasciata dopo aver superato una prova d'esame.

La caccia di selezione non provoca alcun impatto sulle altre specie cacciabili e su quelle protette. L'unica forma di disturbo lieve è nel momento in cui deve essere recuperato l'animale abbattuto. Si tratta di un singolo operatore che per un tempo limitato provvede al recupero.

La presente relazione (VINCA) ha il compito di valutare gli effetti della caccia di selezione al cinghiale all'interno dei siti Natura 2000 negli ATC: "Sulmona", "Subequano", "Pescara" e "Chietino-Lancianese", Avezzano.

Tali siti, come noto, sono classificati come:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, in base alla la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), recepita a livello nazionale con il D.P.R. dell'8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni.

L'insieme dei siti Natura 2000 rappresenta e custodisce le tipologie ambientali, i tipi di habitat e le specie di maggior valore conservazionistico presenti su scala comunitaria.

Inoltre, laddove ritenuto opportuno, in ordine soprattutto a specie particolarmente tutelate, la VINCA sarà applicata anche al di fuori di SIC e ZPS, su scala più vasta, e cioè nell'ottica di "Rete Ecologica". E' il caso, ad esempio, dell'Orso (*Ursus arctos*) la cui popolazione si estende anche al di fuori di Parchi, SIC e ZPS, su un'area vasta che comprende diversi siti ed è stata recentemente identificata cartograficamente attraverso il progetto denominato PATOM.

In definitiva la presente relazione VINCA considera tutti i possibili impatti della caccia di selezione al cinghiale all'interno di SIC, ZPS e anche del PATOM ricadenti negli ATC "Sulmona", "Subequano", "Pescara", "Chietino-Lancianese" e "Avezzano".

Si specifica che, nella stesura della presente relazione, sono stati in parte utilizzati i dati contenuti nei "criteri e indirizzi per l'elaborazione dei piani faunistico-venatori provinciali", che è un precedente studio commissionato dalla Regione Abruzzo alla S.O.A. (Stazione Ornitologica Abruzzese), ritenuto un'ottima base di partenza per l'attuale VINCA.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

2. Tipologia delle azioni e/o opere.

Il possibile impatto della caccia di selezione sui siti Natura 2000 si estrinseca, in pratica, nell'espletamento stesso dell'attività venatoria, con l'abbattimento diretto degli animali. Infine si possono ipotizzare generiche alterazioni del territorio e dell'assetto ecologico generale, causate indirettamente dalla caccia di selezione, come: il disturbo dovuto agli automezzi utilizzati durante l'attività venatoria (molto spesso fuoristrada), oppure all'utilizzo di munizioni contenenti piombo, fino all'abbandono di rifiuti sul territorio (bossoli e altro materiale).

In generale, considerando sia le specie cacciabili, sia quelle protette, si possono dividere i possibili impatti arrecati in due grandi categorie:

- **diretti** (prelievo tramite attività venatoria e abbattimento diretto)
- **indiretti** (avvelenamento da piombo contenuto nelle munizioni e altri disturbi di vario genere).

Per quanto riguarda gli **impatti diretti**, la specie interessata, ovviamente, è solo il cinghiale.

3. Dimensioni e/o ambito di riferimento.

Come già specificato in precedenza, la presente VINCA considera l'impatto della caccia di selezione sulle seguenti aree: ZPS e SIC

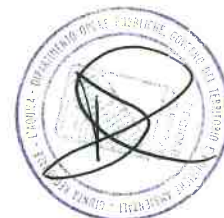
Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono individuate in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Nella regione Abruzzo, attualmente, sono presenti 5 ZPS, così come illustrato nella seguente Tabella (Tab. 1) e nella relativa cartina (Fig. 1), dove sono riportati anche gli ATC interessati.

ZONA Z.P.S.	NOME	ATC interessati/confinanti
IT7110132	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO	"Sulmona", "Subequano" e "Avezzano"
IT7110128	PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA	"Sulmona" e "Pescara"
IT7110129	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA	"Sulmona" e "Subequano"
IT7110130	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO	"Subequano" e "Avezzano"

Le prime 4 ZPS ricadono pressoché totalmente all'interno delle omonime aree protette nazionali e regionali. Poiché in esse vige già il divieto di caccia assoluto, per questo motivo, non verranno considerate nella presente VINCA. Infine si evidenzia che una parte della ZPS IT7110130 (Parco Regionale Sirente Velino), in base alla L.R. 07/03/2000 e alla L.R. 42/2011 e s.m.i., non è più ricompresa all'interno dei confini dell'omonimo Parco, pertanto deve essere considerata nella VINCA. Si tratta dell'area denominata "ZPS ex Parco". Quest'ultima è estesa per 5094 ettari e rappresenta il 8,6% dell'intera ZPS.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

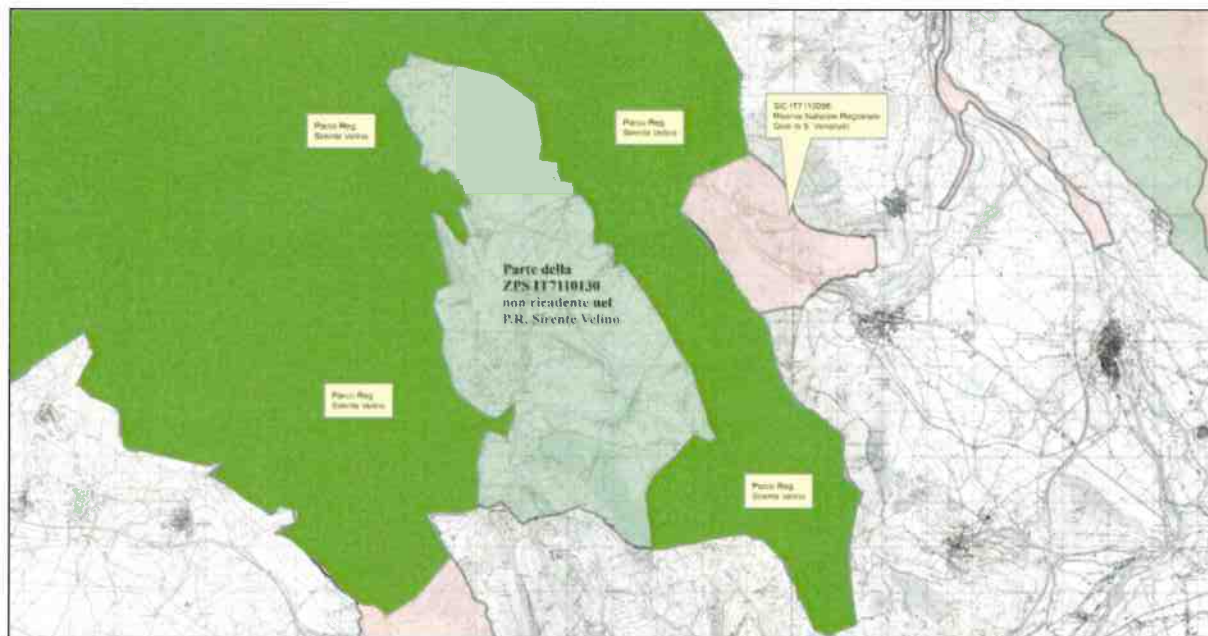


Fig. 2.1 – “ZPS ex Parco” (Subequana)

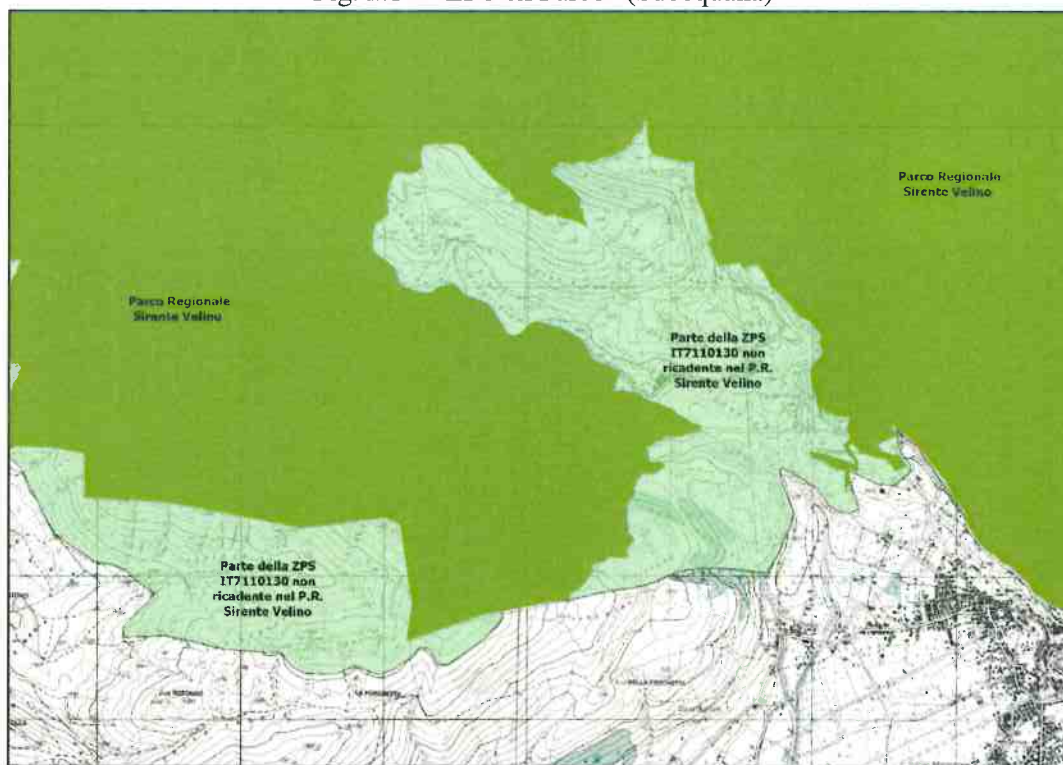


Fig. 2.2 – “ZPS ex Parco” (Celano-Ovindoli)

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Su 54 SIC presenti nella Regione Abruzzo **9 (evidenziati in verde)** ricadono **totalmente all'interno di aree protette** (copertura SIC 100%), pertanto **in essi è vietata totalmente la caccia e non verranno considerati**. I SIC considerati nella presente VINCA sono 28, che sono totalmente o anche solo parzialmente all'esterno delle aree protette nazionali e regionali, si procederà ad una Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sito per sito.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

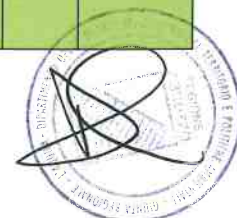
**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	ATC interessati/confinati	SUP. (ha)	COMUNI INTERESSATI	RICADENTE IN AREA PROTETTA	PR	% SIC Protetto
IT7110096	Gole San Venanzio	Subequano	1214	Castel di Ieri - Castelvecchio Subequo - Molina Aterno - Raiano - Vittorito	Parco Regionale Sirente-Velino + Riserva Naturale Regionale Gole di S. Venanzio	AQ	100%
IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno Sorgenti del Pescara	Subequano	288	Corfinio - Popoli - Vittorito	Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara	AQ + PE	46%
IT7110099	Gole del Sagittario	Sulmona	1349	Anversa degli Abruzzi - Scanno - Villalago	Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario	AQ	33%
IT7110100	Monte Genzana	Sulmona	5804	Introdacqua - Pettorano sul Gizio - Scanno	Riserva Naturale Regionale Monte Genzana	AQ	52%
IT7110101	Lago di Scanno ed emissari	Sulmona	102	Scanno - Villalago	Parzialmente nella ZPE del PNALM	AQ	0%
IT7110103	Pantano Zittola	Sulmona	233	Castel di Sangro	NO	AQ	0%
IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	Sulmona	921	Castel di Sangro	NO	AQ	0%
IT7110204	Majella Sud Ovest	Sulmona	6276	Pescocostanzo - Pettorano sul Gizio - Rivisondoli - Rocca Pia	Parco Nazionale della Majella	AQ	88%
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	Sulmona Avezzano	58880	Alfedena - Barrea - Bisegna - Civitella Alfedena - Collelongo - Gioia dei Marsi - Lecce dei Marsi - Opi - Pescasseroli - Rivisondoli - Roccaraso - Scanno - Scontrone - Trasacco - Villalago - Villavallelonga - Villetta Barrea	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e relativa ZPE	AQ	70%
IT7110209	Primo tratto del fiume Tirino e Macchiozze di San Vito	Subequano	1294	Capestrano	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	AQ	100%





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	ATC interessati/confinati	SUP. (ha)	COMUNI INTERESSATI	RICADENTE IN AREA PROTETTA	PR	% SIC Protetto
IT7130024	Monte Picca e Monte Roccatagliata	Subequano	1765	Bussi - Castiglione a Casauria - Pescosansonesco	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	PE	100%
IT7130031	Fonte di Papa	Pescara	811	Lettomanoppello - Manoppello - Roccamorice - Serramonacesca	Parco Nazionale della Majella	PE	95%
IT7130105	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara	Pescara	184	Alanno - Manoppello - Turrivaligiani - Lettomanoppello	Oasi Faunistica della Provincia di Pescara	PE	100%
IT7130214	Lago di Penne	Pescara	150	Penne	Riserva Regionale Lago di Penne	PE	100%
IT7140043	Monti Pizi e Monte Secine	Sulmona	4195	Montenerodomo - Palena - Pizzoferrato - Ateleta - Roccaraso	Parco Nazionale della Majella	CH + AQ	100%
IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	Chietino-Lancianese	791	Rocca San Giovanni - San Vito Chietino	Riserva Naturale Regionale Grotta delle Farfalle	CH	64%
IT7140110	Calanchi di Bucchianico	Chietino-Lancianese	180	Bucchianico	NO	CH	0%
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	Chietino-Lancianese	592	Civitaluparella - Montenerodomo - Pennadomo	NO	CH	0%
IT7140116	Gessi di Gessopalena	Chietino-Lancianese	401	Gessopalena	NO	CH	0%
IT7140117	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	Chietino-Lancianese	1311	Altino - Casoli - Gessopalena - Roccascalegna	NO	CH	0%
IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colforeste	Chietino-Lancianese	596	Casoli	NO	CH	0%





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	ATC interessati/confi nati	SUP. (ha)	COMUNI INTERESSATI	RICADENTE IN AREA PROTETTA	PR	% SIC Protetto
IT7140203	Majella	Subequano Sulmona	36119	Campo di Giove - Caramanico - Corfinio - Fara San Martino - Guardiagrele - Lama dei Peligni - Lettomanoppello - Pacentro - Palena - Palombaro - Pennapiedimonte -Popoli - Pratola Peligna - Pretoro - Rapino - Roccacasale - Roccamorice - Salle - Sant'Eufemia Majella - Sulmona - Taranta Peligna - Tocco Casauria	Parco Nazionale della Majella	CH + PE + AQ	100%
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	Chietino- Lancianese	269	Pennadomo - Torricella Peligna	NO	CH	0%
IT7140112	Bosco di Mozzagogna	Chietino- Lancianese	428	Mozzagogna	NO	CH	0%
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	Chietino- Lancianese	1092	Altino - Casoli - Sant'Eusanio del Sangro	Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella	CH	27%
IT7110092	Monte Salviano	Avezzano	860	Avezzano - Capistrello - Luco dei Marsi	Riserva Naturale Regionale Monte Salviano	AQ	29%
IT7110090	Colle del Rascito	Avezzano	1037	Collarmele - Pescina	Parco Regionale Sirente-Velino	AQ	47%
IT7110075	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano	Avezzano	2350	Aielli - Celano - Ovindoli	Parco Regionale Sirente-Velino	AQ	100%



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza	
Progetto:	RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca: Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

4. Complementarietà con altri progetti

La caccia di selezione interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.

5. Uso delle risorse naturali

Per la caccia di selezione, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo delle specie cinghiale (*Sus scrofa*).

6. Produzione di rifiuti

Nell'espletamento della caccia di selezione, non si prevede la produzione di particolare rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli cacciatori durante l'espletamento dell'attività venatoria. Ad ogni modo l'abbandono dei rifiuti è già sanzionato da apposite leggi.

7. Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento della caccia di selezione si possono prevedere due tipi di inquinamento:

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di caccia;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Il primo tipo di inquinamento è impossibile da stimare, anche perché è oggettivamente difficile distinguere l'utilizzo dell'automezzo esclusivamente per la caccia, piuttosto che per qualsiasi altra attività umana. Ad ogni modo certamente in alcuni casi, in presenza di habitat tutelati particolarmente sensibili, è possibile prevedere una limitazione nell'utilizzo dei mezzi a motore, ad esempio chiudendo alcune strade secondarie (comunali o interpoderali) che permettono l'accesso a luoghi caratterizzati da elevata naturalità. Tuttavia tali disposizioni non possono essere contemplate all'interno del CV, ma piuttosto devono essere previste nei Piani di gestione di SIC, ZPS, Parchi e Riserve.

Relativamente all'inquinamento da piombo, contenuto nelle munizioni dei cacciatori, si specifica che questo non sussiste in quanto il comma 80 dell'art. 1 del R.R. 5/2014 "Regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati", prevede che la caccia in forma individuale da postazione fissa deve essere effettuata con munizioni atossiche.

Relativamente ai disturbi ambientali non si prevede alcun disturbo per la restante fauna in quanto non vengono utilizzati cani, fatto salvo il cane da recupero che tuttavia deve essere condotto con la lunga.

8. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante la caccia di selezione, ovvero dell'espletamento dell'attività venatoria.

9. Descrizione dell'ambiente naturale interessato

Viene presentata una dettagliata descrizione dell'ambiente naturale di tutti i siti SIC e ZPS direttamente interessati dalle possibili interferenze con la caccia di selezione, per la cui lettura completa si rimanda al documento di Vinca.

Si specifica che, relativamente all'elenco delle specie tutelate dai singoli SIC e ZPS, sono state considerate solo le specie di: **uccelli e mammiferi**, le uniche che potrebbero avere interferenze negative con l'applicazione del CV.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza	
Progetto:	RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca: Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

10. Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. E' ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane.

11. Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze significative su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma. Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento del cinghiale. Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di **impatti indiretti**, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti interessano sia le specie cacciabili che quelle protette, e possono essere così schematizzati:

- **IMPATTO 2:** disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina
- **IMPATTO 1:** disturbo dovuto all'impiego del cane da traccia per il recupero dell'animale ferito
- **IMPATTO 0:** se nei formulari regionali non compiano: Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis Lupus*)

Questi impatti vengono di seguito analizzati, sito per sito (Tabb. 3 e 4) in relazione all'elenco di specie tutelate dai siti stessi.

In pratica si valuterà se i tipi di impatti sopra descritti possano interferire o meno con la presenza delle specie di uccelli e mammiferi presenti nel sito e desunte dai formulari regionali. Così ad esempio: se ci sono uccelli nidificanti a terra, oppure se c'è presenza dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) verrà valutato l'impatto esercitato su queste specie dall'attività cinofila (IMPATTO 1), poiché è su queste specie che si concentra il maggior disturbo; oppure se è presente l'Orso verrà valutato l'impatto del disturbo all'orso nella fase di svernamento (IMPATTO 2). Oltre alla definizione del tipo di impatto le seguenti tabelle esprimono anche una valutazione del **rischio**, commisurata sia alle specie tutelate, ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le **categorie di rischio** sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- **ALTO:** fino al 30%
- **MEDIO:** dal 30% al 60%
- **BASSO:** dal 60% al 90%
- **MINIMO:** oltre il 90%
- **NULLO:** se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

CODICE	DENOMINAZIONE ZPS	% ZPS Protetta	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110130	Velino-Sirente	91%	<i>Parco Regionale Sirente Velino</i>	1 e 2	MINIMO

Tab. 3





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

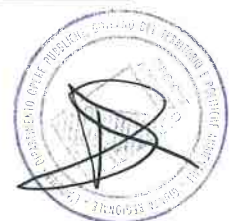
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	% SIC Protetto	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno Sorgenti del Pescara	46%	Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara	0	NULLO
IT7110099	Gole del Sagittario	33%	Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario	1 e 2	MEDIO
IT7110100	Monte Genzana	52%	Riserva Naturale Regionale Monte Genzana	1 e 2	MEDIO
IT7110101	Lago di Scanno ed emissari	0%	Parzialmente nella ZPE del PNALM	0	MINIMO
IT7110103	Pantano Zittola	0%	NO	0	NULLO
IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	0%	NO	1 e 2	MEDIO
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	70%	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e relativa ZPE	1 e 2	MEDIO
IT7110092	Monte Salviano	29%	Riserva Naturale Regionale Monte Salviano	0	NULLO
IT7110090	Colle del Rascito	47%	Parco Regionale Sirente-Velino	1	MEDIO
IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	64%	Riserva Naturale Regionale Grotta delle Farfalle	0	NULLO
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	0%	NO	0	NULLO
IT7140112	Bosco di Mozzagogna (Sangro)	0%	NO	0	NULLO
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	0%	NO	1	BASSO
IT7140116	Gessi di Gessopalena	0%	NO	1	NULLO
IT7140117	Gineprete a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	0%	NO	1	NULLO
IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	0%	NO	1	NULLO
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	0%	NO	1	NULLO
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	27%	Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella	1	NULLO

Tab. 4



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza	
Progetto:	RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca: Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore



12. Misure di mitigazione previste

Per ridurre a zero il rischio di avvelenamento da piombo negli uccelli, dovuto alle munizioni utilizzate con l'attività venatoria, nella caccia di selezione è previsto su tutto il territorio regionale, il divieto del munizionamento contenente piombo.

Il rischio derivante dall'impatto dall'attività cinofila, nel periodo della caccia di selezione è pressoché nullo. Vengono utilizzati solo i cani da traccia che sono condotti con la lunga. I cani sono tutti abilitati dall'ENCI.

ZPS VELINO-SIRENTE

Poiché il 91% del suo territorio ricade all'interno dell'omonimo Parco Regionale l'impatto derivante dalle attività venatorie (IMPATTO 1 e 2) in quest'area è stato ritenuto MINIMO. Tuttavia nella parte di ZPS non ricompresa nei confini dell'omonimo Parco Regionale (ZPS ex Parco) è opportuno che ci sia una collaborazione stretta tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

SIC FIUMI GIARDINO-SAGITTARIO-ATERNO-SORGENTI DEL PESCARA

Solo il 46% del SIC ricade in area protetta, il rischio è stato ritenuto nullo per le specie comunitarie segnalate. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC GOLE DEL SAGITTARIO

Il SIC ricade solo per il 33% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e allo sparo con carabina (IMPATTO 1) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale Gole del Sagittario, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

E' opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e la Riserva Regionale per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

SIC COLLE DEL RASCITO

Il SIC ricade per il 47% in area protetta e il rischio legato all'attività venatoria è stato ritenuto nullo. L'assenza di segnalazioni relative alle specie di importanza comunitaria fa sì che non siano previste particolari misure di mitigazione.

SIC MONTE SALVIANO

Il SIC ricade per il 29% in area protetta, ma il rischio legato all'attività venatoria è stato ritenuto NULLO. Infatti l'assenza di segnalazioni relative alle specie di importanza comunitaria fa sì che non siano previste particolari misure di mitigazione.

SIC MONTE GENZANA

Il SIC ricade per il 52% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e al piombo (IMPATTO 2) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale del Monte Genzana e Alto Gizio, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

E' opportuno che ci sia una collaborazione stretta tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

SIC LAGO DI SCANNO ED EMISSARI

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC PANTANO ZITTOLA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette. Il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta nullo per le uniche due specie segnalate che sono influenzate da questo tipo di impatto, ovvero l'Orso (*Ursus arctos*) e il Lupo (*Canis lupus*). E' opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

SIC PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Il SIC ricade per il 70% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e allo sparo con carabina (IMPATTO 2) risulta BASSO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, tra cui spiccano evidentemente l'Orso (*Ursus arctos*), insieme alla contiguità con il territorio interessato dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

E' opportuno che ci sia una collaborazione stretta tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

SIC MONTE SIRENTE E MONTE VELINO

Il SIC ricade per l'82% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e al piombo (IMPATTO 2) è risultato minimo.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, insieme alla contiguità con il territorio interessato dall'omonimo Parco Regionale, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

E' opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

FOSSO DELLE FARFALLE (SUBLITORALE CHIETINO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada per il 64% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

CALANCI DI BUCCHIANICO (RIPE DELLO SPAGNOLO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

BOSCO DI MOZZAGROGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e alla sparo di carabina (IMPATTO 2) risulta Nullo. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

BOSCO PAGANELLO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e allo sparo con carabina (IMPATTO 2) risulta basso.

E' opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

GISSI DI GESSOPALENA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e allo sparo con carabina (IMPATTO 1) risulta basso .

E' opportuno che ci sia una collaborazione stretta tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

GINEPRETI A JUNIPERUS MACROCARPA E GOLE DEL TORRENTE RIO SECCO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e allo sparo con carabina (IMPATTO 2) risulta nullo. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

LECCETA DI CASOLI E BOSCO DI COLLEFORESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e allo sparo con carabina (IMPATTO 1) risulta basso .

E' opportuno che ci sia una collaborazione stretta tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'Orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla Polizia provinciale.

GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) e allo sparo con carabina (IMPATTO 2) risulta nullo. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

LAGO DI SERRANELLA E COLLINE DI GUARENNA

Il SIC ricade solo per il 27% all'interno di un'area protetta, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e allo sparo con carabina risulta nullo. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Breve riassunto dello studio di Vinca (ATC Barisciano)

Sito di Interesse Comunitario (SIC) Doline di Ocre IT7110086

Complementarietà con altri progetti

La caccia di selezione interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.

Uso delle risorse naturali

Per la caccia di selezione, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo delle specie cinghiale (*Sus scrofa*).

Produzione di rifiuti

Nell'espletamento della caccia di selezione, non si prevede la produzione di particolare rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli cacciatori durante l'espletamento dell'attività venatoria. Ad ogni modo l'abbandono dei rifiuti è già sanzionato da apposite leggi.

Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento della caccia di selezione si possono prevedere due tipi di inquinamento:

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di caccia;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Il primo tipo di inquinamento è impossibile da stimare, anche perché è oggettivamente difficile distinguere l'utilizzo dell'automezzo esclusivamente per la caccia, piuttosto che per qualsiasi altra attività umana. Ad ogni modo certamente in alcuni casi, in presenza di habitat tutelati particolarmente sensibili, è possibile prevedere una limitazione nell'utilizzo dei mezzi a motore, ad esempio chiudendo alcune strade secondarie (comunali o interpoderali) che permettono l'accesso a luoghi caratterizzati da elevata naturalità. Tuttavia tali disposizioni non possono essere contemplate all'interno del CV, ma piuttosto devono essere previste nei Piani di gestione di SIC, ZPS, Parchi e Riserve.

Relativamente all'inquinamento da piombo, contenuto nelle munizioni dei cacciatori, si specifica che questo non sussiste in quanto il comma 80 dell'art. 1 del R.R. 5/2014 "Regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati", prevede che la caccia in forma individuale da postazione fissa deve essere effettuata con munizioni atossiche.

Relativamente ai disturbi ambientali non si prevede alcun disturbo per la restante fauna in quanto non vengono utilizzati cani, fatto salvo il cane da recupero che tuttavia deve essere condotto con la lunga.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante la caccia di selezione, ovvero dell'espletamento dell'attività venatoria.

Descrizione dell'ambiente naturale interessato

Di seguito verrà presentata una dettagliata descrizione dell'ambiente naturale di tutti i siti SIC e ZPS direttamente interessati dalle possibili interferenze con la caccia di selezione.

Le descrizioni di SIC e ZPS sono state tratte direttamente dai relativi formulari regionali e dallo studio della SOA già precedentemente citato.

Si specifica che, relativamente all'elenco delle specie tutelate dai singoli SIC e ZPS, sono state considerate solo le specie di: **uccelli e mammiferi**, le uniche che potrebbero avere interferenze negative con l'applicazione del CV.





Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca:
Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara,
Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Descrizione dell'ambiente naturale dei SIC interessati

Vengono poi illustrate le caratteristiche ambientali dei SIC che ricadono, totalmente o parzialmente, all'esterno delle aree protette nazionali e regionali interessate dalla presenza degli ATC per la cui valutazione si rimanda al documento completo di Vinca.

Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. E' ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze significative su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma. Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento del cinghiale. Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di **impatti indiretti**, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti interessano sia le specie cacciabili che quelle protette, e possono essere così schematizzati:

- **IMPATTO 2:** disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina
- **IMPATTO 1:** disturbo dovuto all'impiego del cane da traccia per il recupero dell'animale ferito
- **IMPATTO 0:** se nei formulari regionali non compiano: Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis Lupus*)

Questi impatti vengono di seguito analizzati per il sito in questione.

In pratica si valuterà se i tipi di impatti sopra descritti possano interferire o meno con la presenza delle specie di uccelli e mammiferi presenti nel sito e desunte dai formulari regionali. Così ad esempio: se ci sono uccelli nidificanti a terra, oppure se c'è presenza dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) verrà valutato l'impatto esercitato su queste specie dall'attività cinofila (IMPATTO 1), poiché è su queste specie che si concentra il maggior disturbo; oppure se è presente l'Orso verrà valutato l'impatto del disturbo all'orso nella fase di svernamento (IMPATTO 2). Oltre alla definizione del tipo di impatto la seguente tabella esprime anche una valutazione del **rischio**, commisurata sia alle specie tutelate, ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le **categorie di rischio** sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- **ALTO:** fino al 30%
- **MEDIO:** dal 30% al 60%
- **BASSO:** dal 60% al 90%
- **MINIMO:** oltre il 90%
- **NULLO:** se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	% SIC Protetto	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110086	Doline di Ocre	0%	NO	0	NULLO

Misure di mitigazione previste

Per ridurre a zero il rischio di avvelenamento da piombo negli uccelli, dovuto alle munizioni utilizzate con l'attività venatoria, nella caccia di selezione è previsto su tutto il territorio regionale, il divieto del munizionamento contenente piombo.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza	
Progetto:	RA-Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca: Piani di selezione del cinghiale. ATC Subequano, Pescara, Sulmona, Chietino-Lancianese, Avezzano, Barisciano.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

Il rischio derivante dall'impatto dall'attività cinofila, nel periodo della caccia di selezione è pressoché nullo. Vengono utilizzati solo i cani da traccia che sono condotti con la lunga. I cani sono tutti abilitati dall'ENCI.

SIC DOLINE DI OCRE

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette, il rischio legato all'attività cinofila risulta nullo. Nel formulario non risulta la presenza dell'Orso. Non sono necessarie misure di mitigazione per il tipo d'intervento proposto.

Note e comunicazioni.

Con lettere rispettivamente n. 31164 del 10/02/2017 e n. 57355 del 06/03/2017 questo Servizio ha comunicato al *Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca* la necessità di sottoporre i Piani oggetto della presente istruttoria a procedura di VAS (art. 13), rientrando gli stessi nella fattispecie di cui all'art. 6 del D.Lgs. 152/06. Con nota n. 0062321 del 09/03/2017 lo stesso Dipartimento proponente ha risposto nel merito dichiarando che la procedura di VAS **non può essere applicata ai Piani di caccia di selezione agli Ungulati.**

Questo Servizio ha risposto a tale nota con lettera n. 82488 del 29/03/2017, prendendo atto di tale dichiarazione pur non condividendola e ricordando di aver già richiesto l'attivazione della procedura di VAS (lettera n. 113480 del 06/12/2016) del *Piano quinquennale di gestione del Cinghiale della Provincia de L'Aquila* approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 34 del 09/08/2016, procedura che avrebbe assorbito quella dei singoli Piani annuali.

Sono inoltre pervenute diverse osservazioni da parte di:

- Riserva naturale regionale "Gole del Sagittario (n. 52181 del 01/03/17, n. 93529 del 07/04/17),
- Comune di Anversa degli Abruzzi (n. 0104054 del 08/04/17). Con questa ultima lettera il Comune esprime **parere negativo** alla realizzazione del Piano di caccia di selezione del cinghiale all'interno del proprio SIC (IT 7110099 Gole del Sagittario) richiamando le norme e gli obblighi di cui alla DGR 877 del 27/12/2016 "*Misure generali di conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo*".
- Nota n. 100713 del 13/04/17, del Presidente dell'ATC Sulmona in risposta alla lettera della Riserva n. 93529 del 07/04/17;
- Nota dell'Ente Parco nazionale Abruzzo Lazio e Molise con la quale si diffida dall'avviare la caccia di selezione nella ZPE del Parco senza il preventivo accordo con lo stesso, richiamando la necessità tra le altre cose di dare seguito al parere del CCR VIA n. 2677 del 28/06/2016 che dispone di coordinare e concordare con i referenti degli Enti gestori delle aree naturali protette le attività di caccia di selezione all'interno di aree PATOM.

Considerazioni

Si ricorda che la Regione Abruzzo con DGR n. 877 del 27/12/2016 ha approvato le "*Misure generali di Conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo*" le quali regolamentano tra le altre, anche le attività di caccia e di caccia di selezione agli ungulati, all'interno di SIC e ZPS.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

